

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghè N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Morcovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Maion — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Politica e Finanze.

Oggi a Montecitorio Sua Eccellenza Bernardino Grimaldi, inopinatamente richiamato al portafoglio che aveva tenuto altre volte, espone ai Rappresentanti della Nazione la verità, e niente altro, che la verità, riguardo il bilancio dello Stato, e insieme sue previsioni economiche e finanziarie.

Aspettavasi questo giorno con ansietà, essendo evidentemente connessa la questione politica con la questione delle finanze. E i pronostici, sino a ieri, supponevano tutt'altro che graditi all'orecchio dei contribuenti italiani, di quanti sanno bene come, senza buone finanze, non sia possibile fare buona politica. Ma noi non badiamo a quei pronostici. Già, fra qualche ora, il telegrafo ci avrà fatta conoscere la nuda verità, ammesso che il Ministro abbia voluto e saputo dirla senza ambagi, senza sottintesi, come la situazione, abbastanza tesa, lo domanda.

Domani, dunque, in tutta Italia si saprà ufficialmente quali sieno le intenzioni del Governo. Logicamente, non dovrebbero essere che queste: cercare con tutti i mezzi le economie con riforme organiche, non ristrette alle Prefetture e sotto-Prefetture, bensì allargate a tutta l'amministrazione dello Stato, e studio per rendere al più possibile fruttifere le imposte esistenti. Qualunque fosse il Ministro, non potrebbe proporre altrimenti, sempre anche ammettendo che, pur adoperati mezzi siffatti, l'equilibrio tra l'entrata e la spesa non si conseguirebbe ad un tratto. Quindi, pur messe le carte in tavola e malgrado la torrenziale eloquenza dell'Oratore-Ministro, non siamo davvero troppo disposti a pregustare certe speranze sulla giornata parlamentare.

Noi veggiamo che le preoccupazioni aumentano ogni giorno più, e, siavi pur esagerazione in esse, non è dato credere ad un subitaneo mutamento di scena. Non può l'on. Crispi rinunciare al suo programma; né altro programma, d'altronde, sarebbe concepibile... e sinora nessun uomo di Stato alzò una diversa bandiera. Però, almeno sino a ieri, correano voci strane, cioè che l'on. Crispi, impensierito per certe manifestazioni avverse, avrebbe pensato a

scegliere nuovi Colleghi per qualche Decastero, o più arrendevoli verso le economie, o siffatti da securargli la Maggioranza della Camera, oltrechè con la loro presenza ispiranti maggior fiducia al Paese. Se non altro, per questa novità, avremmo una momentanea tregua, perchè ogni cosa nuova invita a rinforzare la speranza nel meglio.

Di queste voci, che potrebbero esprimere aspirazioni e desideri di qualche gruppo, non sappiamo qual conto tenere. Ma non disconosciamo la gravità del momento, considerando che si è appena all'esordio della Legislatura, dalla quale aspettavasi lavoro fecondo e non turbato dalla minaccia di crisi.

Domani daremo ai nostri Lettori un sunto dell'Esposizione finanziaria dell'on. Grimaldi; ma già, per indiscrezioni giornalistiche, sappiamo che il deficit sarà in essa dimostrato maggiore di quanto antivedeva da predecessori suoi. Dunque il punto essenziale sarà quello di sapere quali provvedimenti il Ministro avrà escogitati per ripararvi. Ed ecco che, dalla conoscenza di essi provvedimenti, potrebbe originare un inacerbimento nelle tante Opposizioni, da cui è contrariato l'on. Crispi. Che se non è credibile una crisi totale abbia ad esserne l'effetto immediato, è certo credibile che la questione finanziaria odierna influirà a serie determinazioni del Governo in rapporto con tutta la sua politica.

L'altro ieri noi dicevamo ai Rappresentanti della Nazione che ci vuole un po' di coraggio per accogliere le riforme presentate dal Ministero nello scopo delle economie. Ed oggi diciamo che di una maggior prova di coraggio avrà uopo il Ministero stesso per quei radicalizzamenti, di cui ormai la necessità si manifesta.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 27 — Pres. BIANCHERI

Leggesi una interrogazione di Levi al ministro dell'interno sugli articoli 193, 194 e 208 della legge comunale e provinciale, relativi alle convocazioni dei consigli provinciali, all'intervento dei prefetti, ed ai mutui che possono contrarre le provincie, ritenendo opportuno arrecarvi qualche modificazione.

Crispi espone diverse interpretazioni dei vari articoli a proposito delle quali non concorda col parere emesso dalla

quarta Sezione del Consiglio di Stato. Credo che, qualora il consiglio stesso persista nella sua opinione sia necessaria la presentazione d'un apposito progetto di legge.

Riprendesi la discussione della mozione Colombo.

Bonardi parla in favore. Credo spostata la questione. Non trattasi di accordare una speciale protezione ad alcune industrie, ma di provvedere alla crisi d'una industria che ha per suo committente quasi esclusivo lo Stato.

Bertolli prega il ministro Lacava di assicurare che nelle nuove convenzioni per i servizi marittimi sarà imposta la condizione agli assuntori di servirsi dell'industria nazionale sia per le costruzioni, che per le riparazioni.

Falle fa voti che la produzione della ghisa nazionale venga aumentata e sottratta all'esportazione; raccomanda al Governo di presentare un progetto relativo alle ferriere dell'Elba; e dichiara contrario ad aumenti della tariffa doganale.

Brin si limita ad esporre i criteri dell'amministrazione della marina sulla provvista del materiale occorrente alla flotta.

Non ha mai avuto bisogno di uscire dai limiti imposti dalla legge di contabilità. Fu sempre e rimane nel pensiero di affidare la maggior mole di lavoro all'industria privata, ma non si può a meno di eseguirne qualche parte negli arsenali governativi. Osserva infine che la Navigazione Generale su 1200 fuochisti ne ha 167 di non nazionali e questi sono indispensabili, perchè indiani e arabi, per la navigazione nelle Indie e nel Mar Rosso. (Approvazioni).

Lacava assicura che gli interessi dei nostri industriali saranno tutelati nelle nuove convenzioni marittime.

Miceli afferma che il Governo presenterà un progetto per l'affitto delle miniere dell'Elba, essendo già in corso trattative a quest'uopo.

Colombo dichiara esser disposto ad emendare la sua proposta per renderla accettabile anche a coloro che hanno manifestato qualche lieve dissenso; p. es., accetta di sostituire la seconda parte della sua con un emendamento di Ellena.

Finali ringrazia Ellena e Cavalletto pel giudizio benevolo da essi dato sull'opera sua. Dice che non può pretendere che il Governo debba essere il regolatore e moderatore degli impianti di stabilimenti industriali. E' lieto che lo stesso Colombo abbia riconosciuto essere arduo il compito della compilazione di un programma di lavori per lungo tempo, perchè tale programma sarebbe fondato su incertezze, e sulle incertezze non potrebbe stabilire impegni contrattuali.

Il Governo provvederà perchè la continuità delle ordinazioni ci sia ma non al di là dei mezzi consentiti dal bilancio. Il ministro accenna alle gravi difficoltà che presenterebbe una razionale ripartizione di lavori fra le diverse officine ed assicura che il Governo farà tutto il

possibile ed adopererà tutti i mezzi che ha a sua disposizione per raggiungere lo scopo del benessere e dell'incremento delle industrie nazionali. Conclude accettando, a nome del Governo, la mozione Colombo coll'emendamento Ellena.

Il presidente legge la mozione Colombo con l'emendamento di Ellena così concepita:

«La Camera invita il governo a studiare il modo onde assicurare alle officine meccaniche nazionali la continuità delle forniture che l'amministrazione dei lavori pubblici e le altre amministrazioni possono dar loro. Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio rispetto all'ufficio affidato alla commissione che preparerà la revisione delle tariffe doganali».

La Camera approva all'unanimità la mozione così emendata. Questa unanime votazione è accolta da risa clamorose, riconoscendosi l'inutilità della discussione avvenuta, puramente accademica.

Le pensioni degli impiegati.

La Commissione che è stata nominata coll'incarico di studiare la questione delle pensioni e di proporre i mezzi atti a frenare la spesa che grava sul bilancio dello Stato e che va aumentando di anno in anno, ha posto termine di questi giorni al suo lavoro. Essa presentò diverse proposte riguardanti provvedimenti di due specie, gli uni amministrativi e gli altri legislativi.

Quelle della prima specie sono:

- a) togliere, mediante una seria visita sanitaria, l'abuso per il quale i funzionari civili ottengono di essere collocati a riposo per infermità prima e magari molti anni prima d'aver raggiunto gli estremi stabiliti dalla legge, cioè 40 anni di servizio e 65 di età.

- b) la dispensa dal servizio non potersi concedere se non dopo che sia stato sentito il parere di un Consiglio di amministrazione o di disciplina per constatare inabilità dell'impiegato a prestare ulteriore servizio, ovvero per gravi ragioni di servizio;

- c) anche nei collocamenti in aspettativa per motivi di salute siano questi comprovati da rigorosa ed attendibile visita sanitaria.

Le proposte della seconda specie sono:

- a) che l'impiegato il quale cessa dalla disponibilità per motivi di famiglia e non riprende il servizio senza giustificazione, sia dichiarato, senz'altro, dimissionario;

- b) che agli impiegati retribuiti ad aggio non sia liquidato il massimo di pensione, perchè avendo essi già goduto larghezza di proventi durante il servizio, non sembrerebbe giusto che continuassero ad usufruirne anche dopo cessata la responsabilità inerente al servizio;

- c) che sia saviamente disciplinata la facoltà, ora quasi illimitata, per determinare il diritto a pensione delle guardie di pubblica sicurezza e di quelle di finanza, non senza regolare la misura di pensione delle vedove e degli orfani

Ma l'accento fallisce completamente. Diciamo tutto d'un fiato che la carovana è chiusa del signor Bonnet, suo marito, al quale nel riparto delle rozze è toccato il cavallo più infelice e per conseguenza si trova sempre un quarto di lega in ritardo.

Viene in seguito la signora de Blancia accompagnata da due cavalieri, il signor di Saint-Céar e il signor Atanasio. Quando uno dei due si allontana, madama ne approfitta per lanciare delle occhiate assassine al rimasto. Vero è che col signor Atanasio ella si contiene con minor circospezione e si diverte a turbarlo anche in presenza degli altri.

Più misteriosa si addimstra col signor di Saint-Céar, ma questi si arrabbia talvolta per le licenze da lei accordate al signor Atanasio, e tutta la sua rettorica è messa in opera per convincere madama che poco si deve credere alla gioventù e poco calcolare sulla medesima.

Di tratto in tratto Filippo Bonhomel si avvicina al gruppo. Allora la signora de Blancia gli dice qualche parola all'orecchio, e Filippo le risponde con certa arditezza maligna come uomo sicuro del fatto suo, lasciandosi scappare delle frasi come queste: «Va benissimo — ella mi ascolta con piacere — francamente credo di non spiacerle». E l'individuo si ringalluzzava, fa eseguire un dietro front al cavallo e muove a raggiungere Atalide alla quale grida da lontano: «Ebbene, signorina, cammina la vostra bestia? Come vanno le gambe? Avete appetito? Fattale un po' di corte, poichè decisamente egli le fa la corte,

del detto personale in base alle disposizioni del titolo 3 della legge 1884;

2) quando il matrimonio avvenne dopo i 50 anni di età dello impiegato, se questi non ha continuato a servire per altri 10 anni, la vedova non abbia il diritto a pensione, a meno che vi sia prole.

Su quest'ultima proposta la Commissione osserva che tale provvedimento, oltre a riuscire logicamente una efficace difesa per l'erario, avrebbe pure un significato morale, atteso che non siano rari i matrimoni contratti da funzionari dello Stato in età matura, e al fine della carriera con giovani spose allestite unicamente dalla speranza, prossima ad avverarsi, del godimento della pensione vedovile.

"TERMIDORO"

COMMEDIA DI VITTORIANO SARDOU (1)

La prima rappresentazione.

Da venticinque anni Sardou aveva pronto *Termidoro*; ma sotto l'impero non ne permise la rappresentazione; poi venne la Comune e ai repubblicani ripugnava di risvegliare, con drammi sanguinosi i ricordi della guerra civile. In questi ultimi anni Sardou rifece il lavoro che destinò a diversi attori, finché la scelta cadde su Coquelin, di cui egli patrocinò il ritorno alla *Comédie Française* a quello scopo.

L'azione si svolge nel giorno 9 termidoro (28 luglio 1794) che segnò la caduta di Robespierre e la sua morte, con lui era finita l'epoca del Terrore. Erue del dramma è il commediante Labussière che, oltre alla sua carriera di comico in un piccolo teatro parigino, disimpegnava per bisogno le funzioni di scrivano nell'ufficio delle pubbliche accuse al Comitato di Salute Pubblica. Tocca a lui di riunire i documenti sui quali il Tribunale rivoluzionario pronunciava le proprie sentenze. Di animo buono, quel compito gli ripugnava. A poco a poco, acquistando la fiducia dei suoi capi, riuscì a trafugare molti documenti, scegliendo a preferenza quelli che colpivano gli artisti del teatro francese, nel quale sognava di entrare. In mancanza di prove, le persone venivano assolate, e si calcolano a 924 le vittime da lui sottratte alla mannaia.

E Coquelin che incarna questo personaggio. I principali personaggi, oltre Labussière, sono: *Martiale Hugon*, ufficiale, e *Fabiana Le Boulleux*.

Atto primo — *Quai de la Tournelle* sulla Senna, presso il luogo dove le lavandaie fanno il bucato. Labussière con un giovanotto vi si reca a pescare. Tutte le volte che ha da distruggere dei documenti accusatori, li bagna nel lavamano del suo ufficio e ne fa una pasta che, sotto pretesto di pescare, getta nella Senna.

(1) Rappresentata sabato al Teatro della Comédie Française a Parigi.

Filippo si allinea di nuovo con tre o quattro elettori del cantone, reclutati con arte e da lui trattenuti colle maggiori possibili attenzioni, poichè è il solo che non abbia completamente dimenticato lo scopo di quella escursione in montagna.

Anche Paolo di Marcène ci pensa talvolta; trova egli ancora in certi momenti delle frasi ad effetto come quella che gli procacciò pieno successo al banchetto politico nella città di S...; ma la sua mente è distratta altrove. Ora lontano, ora vicino, egli non perde mai di vista Atalide.

Si danno certe donne le quali destano in noi curiosità infinita e non sono sempre quelle che fra le altre si distinguono per maggiore bellezza: quest'ultima talvolta si comprendono e si legano al nostro pensiero con una sola occhiata, mentre certe altre sono più difficili a studiarsi e richiamano continuamente l'attenzione dell'osservatore. Il rapido fenomeno dell'immaginazione che parte dal cervello per gettarsi sul punto che irresistibilmente l'attira, si rincorre, si rinnova senza tregua. Il pensiero ritorna e dice: «Non so niente!». Riparte, ritorna e dice ancora: «Non posso scoprire ciò che desidero». — Va sempre, insiste la fantasia, non mi calmerò se non quando per tuo mezzo conoscerò il suo carattere, la sua forma, il suo pensiero. E formasi così dei lacci inestricabili, imperiosi; che la volontà è impotente a spezzare, che danno vita a un amore invincibile.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 24

La nipote del Prefetto

ROMANZO

— La verità è, interruppe la vecchia unìe con accento che mal dissimulava segreto dispetto, la verità è che si scio affatto in disparte Carolina. Si arò bene alla nostra presenza di tutti questi progetti, ma nessun invito formale. Io confesso, io a mio marito restammo oppresi che nessuno pensasse a Carolina la cui presenza, senza offendere la sua modestia, avrebbe cresciuto ornamento a quella partita di piacere.

— Non ci furono, inviti, signora, replicò vivamente la signorina di Marcène; e persone della vostra qualità non avevano che a dire una parola per essere remuosamente accolte nella comitiva. La lettera di Paolo non ha che frasi di ammarico per l'assenza di Carolina e uno convinto che mio fratello siasi reso interprete dei sentimenti di tutti i suoi compagni di viaggio.

— Sarei stata molto contenta di accompagnare Atalide, azzardò timidamente la signorina Minie.

— Ebbene, partite col Presidente; e glielo domandate, non vi rifiuterà questo piacere, continuò Elisa animatamente. Se lo volete, fate sempre in tempo. Quale sorpresa per mio fratello! Vediamo, questa sera verrò a trovarvi; sceglieremo

assieme il vostro corredo da viaggio; abiti leggeri e forti ad un tempo, sopra tutto quelli che vi stanno più bene. Vi è con loro un'altra ragazza e non voglio si possa stabilire né manco un confronto fra voi due...

La conversazione si prolungò ancora in questi termini e quando si lasciarono Carolina era risolutissima di adoperare tutta la sua eloquenza per indurre il Presidente a partire, mentre la signora Minie era digià mezzo guadagnata alla sua causa.

Grazie a tutte queste disposizioni, la signorina Marcène fu in grado la sera stessa di scrivere al fratello per annunciarci l'arrivo della fidanzata insistendo di proposito su questi particolari: diciott'anni, bella ed elegante statura, freschezza d'una rosa e in aspettativa della eredità più grossa del Dipartimento.

XIII.

Cavalcata in mezzo ai monti.

Figuriamoci una piccola valle grassa e verdeggianti, abbracciata da una catena di montagne e stretta ne' suoi anelli. Non vasto orizzonte, non arditi contrasti, non venti impetuosi; tutte in calma e al sicuro.

Un calore emolliente vi domina; il sole non trova da sparpagliarvi i suoi raggi; allorchè cadono questi una volta nella valle, vi sciolgono la neve invernale, vi fanno germogliare i grani e cadere i frutti nelle ceste in breve lasso di tempo, poichè la festa della natura vi dura poco e la valle dorme sotto la neve per otto mesi dell'anno.

Non si sa bene come vi si entri né come se ne venga fuori.

Si cavalcava fra due alte muraglie di rocce fredde e nude lungo le quali magri arbusti si arrampicavano stentatamente; uomini e cavalli venivano innanzi silenziosi e malinconici per un sentieraccio stretto e malagevole, in certi punti pericoloso; quando, bruscamente, si trovarono nella valle...

Allora i mantelli si ripiegarono sulla groppa dei cavalli o dei muli che precedettero con andamento più animato di prima, poi che furtavano una tappa; fra i viaggiatori cominciò una partita di discorso, come uccello che improvvisamente si posi sugli alberi e canti.

Si formarono dei gruppi, poco numerosi e ad intervalli ineguali, poichè la strada è tuttavia angusta e la si percorre a cavallo.

In testa, un amazzone; la signora Bonnet, moglie del Ricevitore, di taglia imponente; precisamente la corporatura... simpatica prediletta dal signor di Saint-Céar. Non per questo ella è meno leggera. Da qualsivoglia parte si presentino, ella è sempre in grado di ammirare le varietà del paesaggio col semplice e rapido passaggio d'una delle sue gambe sulla sinistra o sulla destra del cavallo. Di questo suo metodo, che toglierebbe loro la noia di smontare dalla cavalcatura, ella fece digià più volte la dimostrazione alle altre signore dicendo loro: «Vedete come faccio io! Ma le altre signore, paghe di osservarla, si rifiutano di tentare il metodo.

Quando si ammirava qualche nuovo panorama, ella grida: «Ah, è bello!»

Mentre è intento a quel lavoro, giunge Marziale che recò da Anversa le bandiere prese al nemico, e il vecchio amico di Labussière gli racconta che, prima di partire per la campagna del Belgio, una notte trovò sulla strada, svenuta, una giovinetta. Raccontata seppe che era uscita da un convento di monache. Tutte le suore, licenziate, avevano rimandato le novizie ai loro parenti. Essa, non avendo nessuno, aveva errato per le strade, finché cadde sposata.

Marziale, dopo averla raccolta, la collocò presso dei vecchi parenti e l'amò. Prima di partire per il Belgio, le si fidanzò. Al ritorno non l'aveva più trovata. I parenti erano morti e gli eredi l'avevano scacciata; ma il giorno prima, errando sulla Senna, gli sembrò di averla veduta al lavatoio. Dileguatasi avanti che avesse potuto avvicinarla, egli tornava in quel luogo, sperando che vi ritornasse.

In un dialogo molto serrato fra Marziale e Labussière, ambedue imprecano contro il Terrore, e Coquelin raccoglie i primi calorosissimi applausi.

Giungono le lavandaie. Poco dopo odesi rumore seguito da grida. Una giovinetta che faceva il bucato fugge, inseguita dalle donne che, farnesate, le dicono aristocratica. Labussière e Marziale, mostrando la sua carta d'impiegato del Comitato di Salute Pubblica, Fabiano parte con Marziale e Labussière. La scena, assai animata, riscuote alcuni applausi; ma l'azione preparatoria languisce.

Atto secondo — Sala in casa d'una sarta del teatro municipale. Marziale e Labussière vi conducono Fabiana: ivi sarà sicura: ma Fabiana narra, che il giorno innanzi si era recata ad un antico servo della sua famiglia a chiedere protezione. Costui è diventato membro importante del Terrore. Quando gli si presentò, era ubriaco. Tentò di violentarla; ma essa si difese e fuggì. Queste parole fanno fremere Labussière. Egli ha appreso, che quel membro del governo accusa Fabiana di averlo voluto uccidere, imitando Carlotta Corday. Fabiana è ricercata. Conviene farle cambiare abito e farla fuggire. Essa seguirà Marziale ad Anversa, dove deve raggiungere il corpo. Colà si sposeranno. Ma Fabiana rifiuta.

Durante l'assenza di Marziale, ella, credendolo morto, ritrova alcune suore del suo antico convento, si unisce loro e pronuncia i voti. Lunga scena d'amore tra Fabiana e Marziale. Fabiana finisce per cedere, riconoscendo che non aveva diritto di pronunciare i voti dopo la parola data a Marziale.

Marziale si allontana per preparare la partenza. Dei rumori dalla strada annunziano una agitazione popolare. La polizia scopre in quei dintorni la casa dove le monache clandestinamente si riuniscono per pregare. Sono le antiche compagne di Fabiana, che, arrestate, fra le urla del popolaccio e la canzone della *Carminola*, cantano un inno sacro passando sotto le finestre di Fabiana.

L'effetto è molto drammatico. Pochi istanti dopo, Fabiana pure è scoperta e arrestata. L'ambiente comincia a riscaldarsi. La signorina Bartet che rappresenta Fabiana, è molto applaudita.

Atto terzo — Sala degli uffici del Comitato di Salute Pubblica. Le pareti sono coperte di scaffali, pieni di carte. Labussière al suo posto fa l'imbocchile e balbetta. Nessuno sospetta che ogni giorno sottragga delle vittime al Tribunale rivoluzionario; ma Fouquier Tinville comincia a indispettersi nel veder mancare tante carte. Labussière è avvertito che, al primo incartamento mancante, verrà processato. Giunge Marziale, il quale narra che Fabiana consente a partire e sposarlo. I funzionari del Comitato di Salute Pubblica si recano nella vicina sala della Convenzione, dove Robespierre, capo della Comune, si dibatte contro Tallieu ed altri capi del Comitato di Salute Pubblica. Ogni tanto giungono delle persone che raccontano le peripezie della seduta. Robespierre soccombe e il Terrore sta per finire.

Un ragazzo annuncia l'arresto di Fabiana, e il cancelliere del Tribunale viene a ritirare le carte che la riguardano, richieste d'urgenza. Conviene salvarla ad ogni costo, ma come fare? Anche se Labussière si sacrifica e non consegna i documenti, il Tribunale passerà oltre e la condannerà lo stesso. Non c'è che un rimedio, un terribile espediente: consegnare l'incartamento riguardante un'altra donna che abbia lo stesso nome: ve ne sono diverse.

Labussière indietreggia dinanzi a così spaventoso stratagemma. Gli ripugna di far scontare da un innocente le colpe attribuite a un'altra; ma anche Fabiana è innocente, dice Marziale Labussière, tremando, comincia a cedere. Cerca altri incartamenti e trova una. Le Boutteux che ha ottant'anni. Il sapere costei così presso alla tomba fa scomparire i suoi ultimi scrupoli; ma il Tribunale non ammetterà la costituzione d'una donna ottantenne contro una fanciulla ventenne.

Conviene cercare ancora: ecco un'altra Le Boutteux, ma ha due figli; un'al-

tra ancora di ventisei anni, donna galante: la scelta si fermerà su lei, ma Labussière che avrebbe sacrificato un'ottuagenaria, non ha la forza di consentire al carnefice quella giovane innocente. Tuttavia le preghiere di Marziale fanno piegare la sua resistenza. Labussière sta per cedere, quando, i membri del Comitato di Salute Pubblica annunciano la caduta di Robespierre e la fine del Terrore. Fabiana è salva, poiché le esecuzioni saranno immediatamente sospese.

Questa scena capitale, meravigliosamente resa da Coquelin, è acclamata replicatamente: è di effetto shakespeariano.

Atto quarto. — Cortile della *Commergerie*. Sul mucicciolo una folla di *tricolours*, di uomini e ragazzi che attendono l'appello dei condannati e la partenza delle carrette. Labussière e Marziale vengono a rasscurare Fabiana; ma apprendono che il tribunale funziona ancora, malgrado la caduta di Robespierre. Si preparano le carrette. Fabiana, condannata, sarà ghigliottinata a momenti.

Marziale si dispera. Labussière tenta impedire l'esecuzione, facendo osservare essere impossibile di continuare le esecuzioni dopo quanto accaduto. Lo stesso Samson, il boia, si unisce a lui. Narra che il giorno innanzi una folla ostile tentò d'impedire le esecuzioni. I magistrati, perplesso, mandano a consultare Fouquier Tinville, il quale risponde che la giustizia deve seguire il suo corso. Labussière allora pensa al supremo espediente: Fabiana si dichiarerà incinta. Questa affermazione è sufficiente per ottenere una dilazione di 24 ore. In 24 ore le esecuzioni saranno sospese.

In quel momento passano i primi condannati che salgono sulle carrette. La folla li insulta. Fabiana si avvicina a Marziale. Labussière rientra col permesso di soprassedere all'esecuzione finché Fabiana firmi l'affermazione del suo stato. Fabiana, indignata, ricusa. Marziale, disperato, l'accusa pubblicamente di essere la sua amante, ma la fanciulla giura di essere pura. Gli stessi ufficiali vorrebbero salvarla, quando essa afferma il foglio della dilazione e lo lacera. Legata tosto, parte per il patibolo, mentre gli ufficiali, i soldati e i popolani si scoprono rispettosamente. Marziale vuole precipitarsi sulla strada per sollevare la folla. Le guardie si oppongono. Egli le insulta e reagisce. Un ufficiale fa fuoco e Marziale cade morto fra le braccia di Labussière.

Dopo il primo atto, il dramma è salutato da unanimi ovazioni, quantunque il soggetto non appaia nuovo, poiché questi episodi sono riprodotti in molti drammi, specialmente nel *Cavaliere di Maison rouge* di Dumas. Il lavoro è molto ben costruito. Contiene delle scene di un effetto logico, sicuro, commovente. L'esecuzione è stata perfetta.

Il «Thermidor» proibito

Parigi, 27. Come prevedevamo, ieri, alla seconda rappresentazione del nuovo dramma di Sardou *Thermidor* alla Comédie Française vi è stato un gran baccano. Appena si alza il sipario comincia un mormorio di malaugurio. Quando Coquelin (Labussière) dice l'invettiva contro il Terrore, si grida, e i rumori continuano a crescere durante il secondo atto; al terzo diventano indovinati.

Vengono apostrofati direttamente gli artisti; un fischietto vien gettato sulla scena; Coquelin, tranquillamente, lo raccoglie e lo intasca, ringraziando. Però la maggioranza del pubblico protesta e applaude. Succedono vivaci dispute; corrono schiaffi e sfide. Allora interviene un ispettore di polizia colla sciappa, seguito da alcune guardie. Lissagary, direttore del giornale *La Bataille*, capo dei fischiatori, viene espulso dal teatro.

La dimostrazione si rinnova all'uscita sulla piazza la quale è gremita di gentaglia. Vengono insultati e maltrattati gli spettatori che escono. Si grida: *Morte a Sardou! Morte a Jules Claretie!* (direttore della Comédie Française) *Viva la Comune!* Frattanto le guardie fanno quindici arresti.

Parigi, 27. Il Governo, per misure di ordine pubblico, sospese le rappresentazioni del *Thermidor* di Sardou, perché in questa produzione sono attaccati alcuni personaggi della rivoluzione, e perché iersera, rappresentandosi al *Theatre Français*, originò dei tumultuosi incidenti.

Tre case sepolte in Sicilia.

Palermo, 27. Un dispiaccio da Piazza Cermesina in provincia di Caltanissetta annuncia essere avvenuto colà uno spaventevole disastro.

È caduto un alto muro di un vecchio convento, pericolante da vari anni. Il muro seppellì tre case, nelle quali dimoravano varie persone. Vi sono sette vittime.

Una famiglia intera, padre, madre incinta e una figlia, furono uccisi; e uccisi pure un vecchio e una vedova con due figli. Un terzo figlio fu salvato miracolosamente dai carabinieri.

Cronaca Provinciale.

Decesso d'un patriota.

Pordenone, 27 gennaio.

Domenica sera alle 10 cessava improvvisamente di vivere Salvatore Tedeschi. Fu ottimo amico ed era inuato in lui l'istinto del far bene. Ottimo patriota, soffrì i carcere e l'esilio per la patria.

Fu Sindaco di Azzano, ora era Assessore. Coprì altri pubblici incarichi o sempre li disimpegnava con lode. Alla derelitta vedova, ai parenti le più sentite condoglianze.

Il lago di Cavazzo agghiacciato.

Scrivono da Cavazzo:

Per finire la cronaca del freddo, aggiungerò che tutto il lago di Cavazzo s'è coperto di ghiaccio. Questo è un fatto, a memoria d'uomo, del tutto nuovo, se si tiene conto dell'epoca in cui ha luogo. — Le acque del lago di Cavazzo, nelle vernate ordinarie, mettono ben quattro mesi per uniformarsi all'altitudine di un grado sopra zero, e fa mestieri d'un freddo eccezionale per riprenderne la superficie agli ultimi di marzo. Quest'anno, in quella vece, si compì il trapasso in poco più di un mese e mezzo; ed all'20 di gennaio lo vediamo perfettamente gelato. Se la continua di questo passo, ne avremo, in breve, un bel grosso strato. E così la leggenda di quello che lo percorse a cavallo, credendolo una pianura coperta di neve, e che, fatte le meraviglie, a Somplago, dell'uguaglianza del piano, rabbrivì all'udirsi rispondere che era un bacino d'acqua gelata; è per nulla inverosimile.

Piccolo incendio.

Nelle ore pomeridiane del 22 corr. sviluppavasi un incendio nel bosco Pojana di proprietà del Comune di Attimis, recando un danno di L. 70.

A Pagnacco

venerdì 30 corr. avrà luogo: il mercato bovino mensile.

In tutti gli altri mesi dell'anno, la scadenza sarà come di consuetudine nel terzo venerdì.

La notte del 26 gennaio 1891 spirava serenamente coi conforti della Religione colto da fulminante male.

Giulio Grillo fu Pietro nell'età d'anni 80.

La Sorella e Nipoti addolorati ne danno il triste annuncio dispensando dalle visite di condoglianza.

S. Martino al Tagliamento, 27 gennaio 1891.

Neerologio.

Da Medra ci perviene l'annuncio, esservi morta a 73 anni la Nobildonna Contessa Antonia de Zamagna nata Mels-Colloredo.

Lo Czarevitch in pericolo di essere divorato

Si sa che l'erede del trono di Russia sta facendo un viaggio nelle Indie.

Giorni sono, il giovane ha corso un grave pericolo. Egli assisteva ad una caccia alle belve, data in suo onore nella foresta d'Ellora, quando una pantera, sulla quale aveva tirato a vuoto un cacciatore, gli saltò addosso. Per fortuna, era lì presso il principe Obolenski, il quale diede una terribile calciata di fucile sulla testa alla fiera. Questa venne poi subito uccisa a bruciapelo dal principe Barantinski.

Nell'Eritrea.

Una lettera da Aden al *Siecle* dice che anche la Costa dei Danakili sfugge alle mani degli italiani. Il console Pestalozza si impossessò del sultanato di Raheita imprigionandone il Sultano ed inviandolo sotto scorta al Sultano di Aussa. Però viaggiando il prigioniero sedusse la scorta e la condusse seco fra le tribù amiche. Il capo della scorta si salvò a stento fuggendo e recandosi quindi a raccontare l'avvenimento al commissario d'Assab. La notizia si crede inesatta.

L'assassino della Carcano arrestato.

Milano, 27. Stamane, grazie ad un appostamento stabilito dalle guardie di questura presso la casa della propria amante in Piazza S. Pietro di Gessato, venne arrestato Enrico Chiusura sospettato come autore principale dell'assassinio della signora Ida Carcano proprietaria del negozio d'oreficeria in corso Torino.

Il Chiusura è un pregiudicato e fu condannato ripetutamente alla reclusione.

Collisione di treni.

New-York, 27. — Una collisione avvenne a Irving (Kamsas) fra due treni uno che riconduceva un reggimento di cavalleria, un altro di artiglieria, di quelli che hanno partecipato alla spedizione contro gli indiani. Molti vagoni rimasero infranti e dicesi vi sieno numerose vittime.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

27 Gennaio: ore 9 ant.; termometro —0.4; ore 12 mer. +3.; ore 3 pom. +3.8; ore 9 pom. +1.1. Massima del giorno, gradi 5.; minima, —2.; minima all'aperto gradi —3.8.
28 Gennaio ore 8 ant. termometro —2.6 Barom.: 759.7; 760; 759.7; 760; ieri, nelle ore sovrinticate. Oggi alle 8 ant. 760.

Note — Nella notte brinata abbondantissima.

Un romanziere moderno.

E' questo il tema sul quale l'avv. Umberto Caratti terrà domani sera una conferenza nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico. Per quanto udiamo, il conferenziere parlerà di *Paolo Bourget*, romanziere francese che sollevò molto rumore intorno al suo nome con recenti lavori. Bourget si trova ora in Sicilia, pel viaggio di nozze; e fu assai festeggiato dai letterati della capitale sicula.

Per chi cerca impiego.

E' aperto un concorso per esame ai seguenti posti d'Ingegnere e di Geometra straordinari di 3 classe per i lavori del Catasto:

N. 5 posti d'Ingegnere e n. 25 posti di Geometra per il compartimento di Bari.

N. 10 posti d'Ingegnere e n. 15 posti di Geometra per il sottocompartimento di Bologna.

N. 5 posti d'Ingegnere e n. 20 posti di Geometra per il compartimento di Firenze.

N. 15 posti d'Ingegnere e n. 25 posti di Geometra per il compartimento di Milano.

N. 4 posti d'Ingegnere e n. 10 posti di Geometra per il compartimento di Napoli.

N. 25 posti di Geometra per il compartimento di Roma.

N. 20 posti d'Ingegnere e n. 70 posti di Geometra per il compartimento di Torino.

N. 25 posti d'Ingegnere e n. 70 posti di Geometra per il sottocompartimento di Venezia.

Chi voglia conoscere le condizioni del concorso si rivolga all'Ufficio Catastale d'Ispezione in Udine.

Note statistiche.

La popolazione di Udine, che al 31 dicembre 1890 era di 35,471 abitanti; al 31 dicembre 1890 si calcolava in abitanti 35,711. Il 1890 è stato uno degli anni che segnarono l'aumento annuale minore, nel novennio dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1890. Questo aumento fu di 193 abitanti nel corso del 1882, e successivamente di 600, 335, 374, 459, 566, 384, 538, 240.

I nati nell'anno 1890 furono 1027, dei quali 993 nati vivi e 34 nati morti. I nati vivi si dividono in 522 maschi e 421 femmine. Appartengono ad altri Comuni del Regno od all'estero, 35.

I morti, pure nell'anno, furono 1033, con 535 maschi e 498 femmine. Dalla nascita ai 5 anni morirono ben 479 bambini. I morti appartenenti ad altri comuni del Regno od all'estero sommarono a 140.

I matrimoni celebrati nell'anno, furono 231. L'età preferita dallo sposo per unirsi alla compagna dei suoi giorni, sta fra i 25 e i 30 anni (93 matrimoni); poi, quella fra i 30 e 40 (63 matrimoni); poi fra i 20 e i 25 (46 matrimoni). Si ebbe un solo maschio ammogliatosi fra i 15 e i 20 anni, mentre le donne maritate in questa età furono 17. Un cittadino combinò la società maritale fra i 70 e gli 80, sposando una donna fra i 30 e 40 anni. Le donne non si sposano oltre i 50-60: almeno a giudicare da quanto avvenne l'anno decorso.

Gli emigrati del Comune furono 647 — 325 maschi e 322 femmine; gli immigrati, 813 — 405 maschi e 408 femmine.

Si ebbero, nell'anno, 79 giorni sereni. La temperatura media annuale fu di gradi 12.25.

Il peso delle carni macellate fu di chilogr. 1,150,283.

La contravvenzioni al regolamento municipali sollevate furono 550.

S'invoca una lampada.

La cosiddetta Via Lunga, tra le vie di Mezzo e di Ronchi, è proprio una *Via Lunga*, e quel che è peggio, una via molto oscura. Dagli abitanti in quei paraggi s'invoca una lampada, che dovrebbe essere collocata verso la metà della via.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 9 penultimo mercoledi di carnevale grande Veglione mascherato.

La festa di questa sera promette di riescire splendidissima e degna dei fasti carnevaleschi del Teatro Minerva.

Si promettono grandi novità negli addobbi, comparse di eleganti costumi, e numerose maschere, che renderanno brillante quanto mai il lieto convegno.

Ingresso lire 2.00, le signore maschere lire 1.00, abbonamento al ballo lire 5.00, biglietto per ogni danza lire 0.00, un palco lire 12.00, una sedia in prima e seconda loggia L. 0.50.

All'esposizione di Palermo

Il Friuli sarà poco rappresentato.

È doloroso il fatto: ma, per quanto sentiamo, alla Esposizione nazionale di Palermo alcuni dei nostri principali stabilimenti non concorreranno affatto. Citiamo due fra i più importanti: il *Cotonificio e le Ferriere*, i due maggiori e più importanti stabilimenti del nostro Distretto, e forse della Provincia. Abbiamo udito spiegare queste astensioni con ragioni di economia. Davvero che si stenta a svergare. Massime il Cotonificio, industria che procede assai bene e che pur è suscettibile di ulteriore grandioso sviluppo — ci sembra che avrebbe potuto ben affrontare la spesa di tre a quattro mila lire giudicata necessaria per mandare i suoi prodotti alla grande mostra di Palermo.

Anche altre grandi fabbriche cittadine, per quanto udiamo, non risponderanno all'appello di Palermo.

La Scuola d'Arti e Mestieri, che ad altre Esposizioni e Concorsi si presentò ed ottenne alte onorificenze; neppure essa concorrerà a Palermo — sempre per ragioni di economia, in questo caso spiegabili stante le ristrettezze del Bilancio che attualmente la Scuola stessa sopporta.

Avevamo scritto, quanto sopra, quando ci procurammo ulteriori informazioni. Le domande finora pervenute alla Camera di Commercio sommano ad una quarantina circa. Speriamo che altri vorranno presentarsi ancora, essendoci tempo a tutto febbraio prossimo. Tra le ditte industriali della città e Provincia che concorreranno, notiamo:

Lacchin, Pagotto e C. di Sacile, produttori di carbonato di calce; le latterie sociali di Priola, di Vico, di Suttro, di Forni di Sopra e di San Daniele; la Fabbrica sedie della Ditta Volpe di qui; la Fabbrica dei parquetti; la Fabbrica oggetti in vimini di Pordenone; la Fonderia campana Brilli; la Fabbrica metri della Ditta Maddalena; Cocolo; la Fabbrica zolfanghi della stessa Ditta; la Ditta Osvaldo Nigris di Ampezzo con pali iniettati di zolfo di rame per essere meglio conservati. Di artisti, concorrerà lo scultore Andrea Fabiani; e crediamo anche i pittori Masutti e Rigo.

Come si vede, mancano in questo elenco molte altre ditte notevoli della Provincia: non v'è alcuna fabbrica laterizi, non v'è nessuno dei cotonifici di Pordenone; non v'è l'arte Fabbrica di Maniago, non v'è ancora nessuna fonderia. Speriamo che il nostro ceto industriale si scuota e che almeno talune tra le più notevoli Ditte voglia approfittare della proroga concessa per la presentazione della domanda a concorrervi.

L'esposizione di Palermo deve far conoscere il settentrione al mezzogiorno d'Italia, non solo: ma rinferrare davanti a tutti lo sviluppo industriale della nostra nazione dopo risorta ad unità.

L'applicazione della linfa Koch.

È incominciata ieri al nostro Ospedale. Si praticarono le iniezioni su tre ammalati di tubercolosi polmonare in stadio piuttosto avanzato e sopra una affetta da *lupus*, con dosi minime: ciò nonpertanto subito si svilupparono le reazioni caratteristiche già note.

Oggi si ripeteranno le iniezioni, aumentando leggermente la quantità della linfa; e si esaminerà un altro ammalato per vedere se sia il caso di tentare anche su questo la cura.

È il dottor Pennato che praticò le suddette iniezioni, assistito dal dottor Sartogo.

Beneficenza.

Una persona, che desidera non essere nominata, mandò lire 30 alla Congregazione di Carità perchè le distribuisca in sussidio di bisognosi sotto forma di buoni per razioni di minestra della Cucina economica popolare.

Gli introid della grande Veglia.

non si possono precisare ancora, ma sorpassano — al lordo — le lire 3850, a cui si devono aggiungere le 1000 lire dei palchettisti. Cosicché oltre lire 3000, molto probabilmente, resteranno per sussidiare i poveri.

Roba rubata.

Il nostro ufficio di P. S. sequestrò una scatola di fazzoletti rubata ieri in via Gemona. Il danneggiato farà bene a denunciare il furto.

Condannate per lenocinio.

Bellina Maria fu Domenico moglie a Vesca Giacomo nata a Venzone domiciliata a Udine.

Dugaro Maria fu Giuseppe d'anni 31 nata a Dresca domiciliata in Udine.

Zamolo Orsola di Giuseppe d'anni 31 nata a Tolmezzo domiciliata in Udine imputate di lenocinio: furono ieri dal Tribunale condannate: la Bellina a mesi 7 di reclusione con segregazione cellulare; la Dugaro ad un anno di reclusione ed alla perdita della patria podestà; assolta la Zamolo.

Comunicazioni

Nella Camera di Commercio.
Porto Nogaro. — Il Consiglio dell'industria e del commercio, nella seduta del 12, votò all'unanimità il passaggio di Porto Nogaro dalla quarta alla terza classe.

Questa notizia fu partecipata con telegramma, dall'avvocato Morpurgo, di Milano, membro del Consiglio.

Esposizione nazionale d'igiene ed educazione infantile. Il duca Guido Visconti, presidente del comitato esecutivo, partecipa che la detta esposizione verrà aperta nel venturo maggio in Milano. Chi desidera concorrere alla Mostra si rivolga a questa Camera di commercio.

Per gli esportatori. — Tutto le merci manifatturate italiane, le quali sogliono essere marchate, portate, etichette, ecc. dovranno, all'entrata negli Stati Uniti, portare impressa a fuoco, stampata, ecc., la parola *Italy* non solo sull'involucro esterno, ma estendendo su ciascuno degli oggetti contenuti in ogni cassa od in altri imballaggi. Le altre merci, che per la natura loro non possono essere marchate, munite di etichetta, ecc., dovranno portare la parola *Italy* marchata o impressa a fuoco sull'imballaggio esterno di ogni collo. E' necessario che ciò sia conosciuto dagli esportatori affinché non abbiano a soffrire danni per inosservanza di questa disposizione della vigente tariffa doganale americana.

Dazi di confine. — Il Ministro delle Finanze, visto che furono presentate allo doganamento certe cigne formate di alcune grosse corde, tenute insieme da una cordicella che le attraversa a regolare distanza in guisa da dar loro l'aspetto di una corda larga e piatta, ha con decreto determinato che tali cigne siano assimilate ai cordami secondo la materia della quale sono formate.

Ringraziamento.

Il sottoscritto proprietario della casa in Via della Posta N. 14, ringrazia quelli che si prestarono con la persona, e altri che, avvertendo a tempo, contribuirono a menomare il possibile danno per l'incendio nella mattina di lunedì scorso.

Luigi Marzotto.

Non confonda.

Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del Mazzolini con Roma con qualsiasi altre che portano lo stesso nome, perché, senza ledere la libertà di quelle, queste del Mazzolini sono fatte con la polpa della Mora e con un sistema da lui inventato e sono perciò un assoluto suo segreto creato nel 1855. Il fatto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione abortiva con una sola scatola di queste pastiglie nei raffreddori ed infiammazioni di gola incipienti e negli abbassamenti di voce. Non alterano le funzioni digestive, come si deve lamentare ogni giorno nelle pastiglie che contengono molto zucchero o colle animali (in luogo della gomma) e oppio o suoi preparati; perciò non riscaldano, non irritano le intestina, che anzi hanno una potente azione rinfrescante, e perciò sono utilissime anche nelle più acute infiammazioni della trachea e dei bronchi. Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione mirabile, per gli anzidetti malori abbia fiducia in queste pastiglie, che si vendono a L. 1 la scatola. In Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, Via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di Roma e di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 rimettere Cent. 70 per s. e di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia, farmacia Botner, alla Croce di Malta, farmacia Reale Zumpironi — Belluno, farmacia Forcellini — Trieste, farmacia Bendini, farmacia Peroniti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Polesinigo.

Avviso

A tutto 20 Febbraio p. v. è aperto concorso al posto di Levatrice in detto Comune con l'obbligo di prestare il servizio suo alla generalità degli abitanti, e giusta il capitolato di servizio ostensibile nella Segreteria Municipale.

La nomina è per un anno e con lo stipendio di Lire 450. La istanza di aspirare dovrà essere redatta dai seguenti documenti: Patente di idoneità. Fede di nascita. Certificato medico di sana costituzione.

La istanza, ammogliata, la situazione di famiglia. Certificato di buona condotta del defunto dell'ultima residenza di data recente. Edizione polico-criminale di data recente.

Polesinigo, 24 Gennaio 1891.

Il Sindaco
Ant. Curioni.

Assassino assolto.

Bona, (Algeria), 27. — La Corte di Cassazione ha assolto il giornalista Omessa che cise sua moglie e il di lei amante.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Mercato della seta.

Milano, 24 gennaio.

La settimana che si chiude non ha offerto in generale molta animazione, ma però non mancarono compratori per quegli affari i cui detentori si mostrarono più arrendevoli nel trattare; i prezzi non subirono realmente notevoli variazioni, ma qualche frazione, sui corsi dell'ottava precedente, si è pur dovuto sacrificare.

Le greggie hanno fornito ancora il maggior contingente di transazioni comprendendo anche qualche lotto per l'esportazione nel genere dal bello corrente al sublime e a prezzi che variano dalle L. 46 a 44 a norma del merito e delle diverse gradazioni di titolo fra 9 e 16 denari.

Nei lavorati poco richieste le trame e qualche parziale vendita in organzini 18/20 belli correnti da L. 51 a 52 e buoni correnti 20/22 e 22/24 da L. 50 a 49.

I bozzoli non interessarono che scarsamente; essi quindi si tennero nominalmente sulla base di L. 40/60 a 10/50 i nostrani, e intorno a 10/40 oro i Salonicco rendita 4 per uno.

I casami risultarono calmi e a prezzi invariati.

Cotoni.

Liverpool, 24 gennaio.

Vendita probabile di cotone, balle 5000. Cotoni pronti deboli a prezzi più fiacchi ed in ribasso di 1/16 d. negli americani.

Middling americani 5 1/8

Good Oomra 4 3/8

Cotoni a consegna deboli a prezzi in ribasso di 1/64 a 1/32 d.

Nuova York, 23 gennaio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 39000.

Middling Upland pronto cent. 9 3/8.

I cotoni futuri chiudono in sostegno ma col Middling a prezzi in ribasso di 0.03 a 0.05 di cent.

Cotone a consegna in gennaio cent. 9.05 in ribasso da ieri di punti 5 ed in giugno 9.45 in ribasso di punti 5.

Vendite di cotoni futuri, balle 114000.

Rivista settiman. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 3. Grani. Tutti e tre i mercati dell'ottava riuscirono mediocrementemente. Il freddo intenso, eccezionale, il gelo, sono le principali cause della limitata concorrenza dei grani.

Le domande si mantengono sempre attive, ragione per cui tutti i cereali vengono prontamente smerciati.

La quantità portata e venduta fu la seguente:

Martedì. Ett. 471 di granoturco, 15 di sorgorosso.

Giovedì. Ett. 864 di granoturco.

Sabato. Ett. 517 di frumento, 905 di granoturco.

Rialzo il granoturco cent. 15.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11.25 a 12.40, sorgorosso da 8 a —, castagne da 11. — a 15.50.

Giovedì. Granoturco da lire 11. — a 12.30, castagne da 12. — a 16. —.

Sabato. Frumento da lire 17.90 a —, granoturco da lire 11.50 a 12.35, castagne da 11. — a 15. —.

Foraggi e combustibili. Martedì poca roba, giovedì e sabato un discreto mercato. Prezzi in ribasso.

Mercato dei lanuti e dei suini.

22. V'erano approssimativamente: 4 castrati, 25 pecore, 20 arieti.

Andarono venduti: 2 castrati da macello da lire 0.95 a 1.00 al Kg. a p. m.

2 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 7 per macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m.; arieti d'allevamento a prezzi di merito, 8 per macello a lire 0.95 a — al Kg. a p. m.

750 suini d'allevamento, venduti 270 a prezzi di merito; 40 di macello, venduti 25 a lire 85, 90, 95 al quintale del peso da quintali 1. — a 2. —.

Nessun aumento di prezzo su quelli d'allevamento.

Carne di manzo.

I. a qualità, taglio 1.0 al kg. 1.70

» » » » » 1.60

» » » » » 1.50

» » » » » 1.40

» » » » » 1.30

» » » » » 1.20

» » » » » 1.10

» » » » » 1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1. —, 1.20

1.30 1.40

Quarti di dietro » » 1.50, 1.60

1.70, 1.80.

La rivoluzione cilena.

Londra, 27. — Un telegramma dal Chili dice che nelle truppe del Governo regna grande malcontento e che è da attendersi una sollevazione se il presidente Balmaceda non viene presto ad un accordo col Congresso.

La pubblicità del Giornale „La Patria del Friuli“.

PER L'ANNO 1891.

L'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp. — che ha ufficio in Udine, via Mercerie, casa Masciadri, N. 5 — ha assunta l'esclusiva per le inserzioni commerciali del nostro Giornale.

La R. Prefettura, i Municipi, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio ed altro autorità regio si indirizzeranno alla nostra Amministrazione.

Ogni inserzione, meno per quelle pervenute da pubblici uffici, si farà verso pagamento anticipato.

L'Amministrazione della „Patria del Friuli“

La Regina sulle Alpi.

Sul Colle del Gigante, nella valle d'Aosta, venne testè compiuta ed arredata la nuova capanna-rifugio fattavi costruire dal Club Alpino Italiano, e sulla fronte venne apposta questa iscrizione a ricordo di un lieto episodio della vita alpina:

„Margherita di Savoia — Regina d'Italia — Con avito saldo ardimento — Ascese questo colle — Sorpresa da violenta bufera — Qui pernottò — La notte del 16-17 agosto 1888 — A ricordo — La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano — pose.“

Notizie telegrafiche.

Dalla colonia Eritrea.

Roma, 27. — Scrivono all'Esercito da Keren in data 10 corrente: che il colonnello Barattieri è di ritorno ad Adua dopo aver fatta una importantissima escursione nel territorio dei Maria rossi e neri, confinante con le tribù dei Derviski residenti a Suahim ed a Tokar.

Accompagnavano il colonnello Barattieri i tenenti Giardino, Vittoria, Volpicelli e Miani. L'escursione durò 17 giorni toccando delle località mai visitate da alcun europeo; dopo Nunzinger che vi soggiornò alcuni giorni nel 1861 Barattieri si assicurò degli ottimi risultati derivanti dall'organizzazione e dal concentramento di diverse tribù. I derviski che testè razzavano nei dintorni giungono perfino a poche ore da Keren, lasciando ora sgombra tutta l'Anseba ove più non si sentì parlare di loro.

Il natalizio dell'imperatore Guglielmo.

Berlino, 27. Oggi fu celebrato il natalizio dell'imperatore Guglielmo. Il tempo era splendido.

Dopo un servizio divino, a cui assistette anche il Duca di Genova, dando braccio alla principessa Federica Carlo, l'imperatore conferì la bandiera alla compagnia delle Guardie del Castello e pronunziò un discorso in cui alluse all'antica bandiera delle Guardie di Federico II del Castello, rapita dai nemici.

L'imperatore ricevette poscia a corte le felicitazioni di tutti.

Quando si presentò il nostro ambasciatore De Launay, l'imperatore gli strinse cordialmente la mano.

L'ordine dell'Aquila Nera fu conferito anche al principe Giovanni di Sassonia, oltreché al Duca di Genova e all'arciduca Eugenio.

In occasione di questa festa, l'Imperatore conferì al ministro Miguel l'Aquila Rossa di prima classe, al ministro Herrfurth la commendatura della Casa Hohenzollern colla stella, ed al consigliere intimo Hinzpeter la commendatura dello stesso Ordine.

Scioperi ferroviari.

Glasgow, 27. Lo sciopero degli addetti alle ferrovie continua invariato, ma fu ripreso il lavoro in seguito al miglioramento delle comunicazioni, nella maggior parte delle miniere e fabbriche che lo avevano sospeso all'incominciare dello sciopero.

Trattati commerciali.

Madrid, 27. Il consiglio dei ministri deliberò di denunciare tutti i trattati commerciali che contengono la clausola del miglior favore.

Fu repressa dalla polizia la sommossa degli operai nella fabbrica di tabacco.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 27.

Corte fo me, cambi fiacchi.

Napoleoni 9.04. — a 9.05. — Napoleoni pronti per fine luglio a —, Zecchini 5.32 a 5.34. — Sterline 11.35 a 11.33. — Lire Turchie che — a — Londra 114. — a 114.30. — Francia 45.10 a 45.25. — Italia 44.45 a 44.70. — Banca d'Italia 44.55 a 44.70. — Dette Germaniche 56. — a 56.20. — Rendita austriaca in carta 91.45. — a 91.65. — Dette

arg. — a — Rendita austr. in carta — a — Rendita ungh. in oro 40/0 104.20 a 104.40. — Dette in carta 50/0 100.65 a 100.85. — Credito 308. — a 309. — Ren. ital. 92.1/8. a 92 3/8.

Croce rossa italiana 13.25 a 13.75. — Lotti turchi 36.35 a 36.75. — Serbi 30/0 37. — a 37.50. — Serbi nuovi 5. — a 5.40.

MILANO, 27.

Rend. c. da 94. — a 94. — Cambi Londra 25.08 a — Cambi

Rendita Ital. 93.97.42 Cambi Londra 25.34. — Cambi. Francia 101.35. —

FIRENZE, 27.

Azioni F. Merz 677.75 Az. Mobiliare 490.60

PARIGI, 27.

Rendita Fr. 30/0 90.05. — Rendita 20/0 per 05.02. Rendita 4 1/2 105.52. Rendita 10/0 92.00. Cambi su Londra 25.22 1/2 Consol. Inglese 97. 3/10 Obbligazioni ferr. italiane 330.50. Cambio italiano 1.18. — Rendita turca

19.20 Banca di Parigi 812. — Ferr. tunisina 499. — Prestito egiziana 491.87. Prestito spagnolo est. 73. — Banca di sconto 557. — Banca ottomana 634.00. Credito fondiario 1281. Azioni Suez 2135.

VENEZIA, 27.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. — a 94. — Rend. Ital. 5 0/0 1 luglio 1891. — 91.63

Az. Banca V. in conto termine da 274. —

Az. Banca di G. Veneto da 296. —

Az. Società Veneta di Costruz. —

Az. Cotonificio V. N. 205. —

Obbligazione Prestito di Venezia a premi da 26. — a 1

CAMBI: Germania sconto 4 — a vista da

— a — da 124.40 a 124.00 da 3 mesi. — Francia sconto 3 — a vista da 101.45 a 101.20 da 3 1/2 a vista da 25.31 a 25.33

tre mesi da 25.35 a 25.41 Svizzera sconto 4, a vista da —

— a tre mesi da — a — Vienna

Trieste sconto 4 1/2 a vista da 223.34 a 223.58

Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.23.813

SCONTI: Banca Nazionale 6. — Banco Napoli 6. —

VIENNA, 27.

Azioni Credit 309.15 Biglietti 1860, 139.50, 1864, 180. — Rendita austr. in carta 91.60

Ferrato dello Stato 247. — Dette Settembrali 9.05. — Lotti Turchi —

Azioni Cred. ungher. 344.35. Lloyd austr. 316. — Banca anglo-austriaca

167.60 Lombard. 131.75 Union Bank 244.50 Landerbank 217.30. Prestito con un. viennese 147.25 Rendita austriaca in oro 109. —

Dette ungh. eresse in oro — a — Dette detta 40/0 104.35 Dette detta in carta 5 0/0

101.85. Azioni tabacchi 147.52. Ferma.

LONDRA, 28.

Inglese 97.3/16 Italiano 91.5/3

BERLINO, 27.

Mob. ilare 176.20. Berlino triacche 110.10. Lombard 59.20

rendita italiana 93. —

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile.

CERA VERNICE EXCELSIOR
INSUPERABILE SPECIALITÀ
Per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili, ecc.
Una Scatola da Un Chilogrammo costa Lire Quattro e serve per lucidare circa 150 metri quadrati di superficie.
Deposito e vendita presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie N. 5.

ALLA TRATTORIA

del Nuovo Turco

posta in via Gorgi si trova un eccellente vino nero nostrano del Sig. Giacomo Baldassi, di Versa, al prezzo di L. 1.10 e L. 2.90 al litro.

Ottelleria Dorta e C.

Krapfen caldi ogni sera alle 5 pom. — Panettoni uso Milano.

Col giorno di sabato p. p. venne aperto uno spaccio di vino senza fermativa in Piazza Valentini N. 2. Sarà aperto dalle ore 10 ant. alle 6 pom.

Toso Odoardo

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alto gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Da vendersi

od affittarsi caduta d'acqua, forza trenta cavalli, con annesso opificio battifume situato in Udine Via Gorgi N. 30.

DITTA

D'Orlando e Lizier

UDINE

Via Mercatevecchio - Negozio ex Masciadri

DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini a mezzo fini — Vetri di ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Articoli in metallo ecc. ecc.

Lastro di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonché lastre smerigliate, rigate, colorite e lastre del Belgio.

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupe è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perché igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perché soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio, Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

NOVELLO ANTONIO DI MANZANO

Fabbricatore — Riparatore ed Accordatore di Pianoforti — Tastiere e Pedagliere per Organi ed Armonium.

Premiato con medaglia d'Argento all'Esposizione di Udine nel 1889.

Ha l'onore di avvertire la sua clientela che oltre l'attuale laboratorio in Manzano, ne ha aperto un altro in questa città Via Erasmo Valvason N. 11 — In caso di assenza rivolgersi al Portinaio del Senatore Picelli al N. 13.

Infallibile

Iniezione Foscarini.

Miracolosa nelle gonorrea e preservativa; non produce molestie, né stringimenti uretrali.

Effetto pronto e sicuro

Numerosi certificati ne fanno prova.

Dirigersi dal preparatore dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI farmacista in Udine.

Deposito a Milano, A. Manzoni e C.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cauteleone assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'albergo, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Falsamentari — Pasticcieri.

Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LE INSERZIONI

si ricevono Presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS & C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI & C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.

LE INSERZIONI



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di virilità, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa. — Impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Accompagnata a forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fluente più tardi, vecchiaia.

Si vende in fiale (fascia) da L. 2. 1.50, 1.35, da 1.20, da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticadente di A. Migone & C. di soave profumo, ridona un poco tempo ai capelli ed alla barba imbutiti, colorito primitivo, la freschezza e la leggiadria

della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4. 10 bottiglia.

I suditi articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE & C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parucchi, profumieri e farmacisti del Regno. — Per le spedizioni per pacco postale, aggiungere Centesimi 75.

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE
FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Cura radicale delle malattie
di GOLA e PETTO

con la Lichenina al G-trama
con l'Eserolo di Jodoformio al
Badrato di Tremenina
con l'Olio di Fegato di Merluzzo
speciale al Jodo bromuro di Calcio.

Specialità approvate dell'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof. Luigi Valente (Isorna) e presso D. Laucellotti, già A. Manzoni & C., Napoli, piazza Municipio, 11.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.



L. LUSER'S TOURIS EN-PFLASTER
(Tafel des Touristen)

CHALL-INDURIMENTI

della pelle della pianta del piede, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in bianco. — Contiene: gomma ammoniaca, galbano, benzoe, res 20 — Idem di Cojenna 150 — Acido spiraleo crist., idrato potassico ad. 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI & C., chimici-farmacisti, Milano, via san Paolo 11; Roma, via di Pietra, 81.

In Udine, Filippuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

Alle Brave Bassile

Raccomando l'uso di questo utilissimo specialità.

Sopone al Piede per toglierlo, qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amid. Bani gessino. — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria. Bani profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere. Nafolina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo sfolto alle lane.

Basta polverizzare poche quantità di questa polvere su un angolo del mobile destinato agli abiti, polverizzare per garanzire l'impunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Scatola cent. 50.

Per acquistarli rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere. Nafolina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo sfolto alle lane.

Basta polverizzare poche quantità di questa polvere su un angolo del mobile destinato agli abiti, polverizzare per garanzire l'impunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Scatola cent. 50.

Per acquistarli rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere. Nafolina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo sfolto alle lane.

Basta polverizzare poche quantità di questa polvere su un angolo del mobile destinato agli abiti, polverizzare per garanzire l'impunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Scatola cent. 50.

Per acquistarli rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere. Nafolina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo sfolto alle lane.

Basta polverizzare poche quantità di questa polvere su un angolo del mobile destinato agli abiti, polverizzare per garanzire l'impunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Scatola cent. 50.

Per acquistarli rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere. Nafolina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo sfolto alle lane.

Basta polverizzare poche quantità di questa polvere su un angolo del mobile destinato agli abiti, polverizzare per garanzire l'impunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Scatola cent. 50.

Per acquistarli rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere. Nafolina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo sfolto alle lane.

Basta polverizzare poche quantità di questa polvere su un angolo del mobile destinato agli abiti, polverizzare per garanzire l'impunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Scatola cent. 50.

Per acquistarli rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere. Nafolina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo sfolto alle lane.

Basta polverizzare poche quantità di questa polvere su un angolo del mobile destinato agli abiti, polverizzare per garanzire l'impunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Scatola cent. 50.

Per acquistarli rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere. Nafolina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo sfolto alle lane.

Basta polverizzare poche quantità di questa polvere su un angolo del mobile destinato agli abiti, polverizzare per garanzire l'impunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Scatola cent. 50.

Per acquistarli rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere. Nafolina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo sfolto alle lane.

Basta polverizzare poche quantità di questa polvere su un angolo del mobile destinato agli abiti, polverizzare per garanzire l'impunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Scatola cent. 50.

Per acquistarli rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere. Nafolina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo sfolto alle lane.

Basta polverizzare poche quantità di questa polvere su un angolo del mobile destinato agli abiti, polverizzare per garanzire l'impunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Scatola cent. 50.

Per acquistarli rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere. Nafolina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo sfolto alle lane.

Basta polverizzare poche quantità di questa polvere su un angolo del mobile destinato agli abiti, polverizzare per garanzire l'impunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Scatola cent. 50.

Per acquistarli rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere. Nafolina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo sfolto alle lane.

Basta polverizzare poche quantità di questa polvere su un angolo del mobile destinato agli abiti, polverizzare per garanzire l'impunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Scatola cent. 50.

Per acquistarli rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie Casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere. Nafolina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo sfolto alle lane.

LUIGI FABRIS & C.

VICENZA

Corso Principe Umberto N. 2367.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie Casa Masciadri, N. 7.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di UDINE e di VICENZA.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00 per linea
Sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60 » »
Terza pagina	» 0.50 » »
Quarta pagina	» 0.25 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7 -- per più inserzioni sconti eccezionali.